

**ACCORDO QUADRO PER UNA NUOVA FASE DI
SVILUPPO E PER LA COMPETITIVITA'
DELL'ECONOMIA REGIONALE**

**TRA REGIONE E UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA**

Bologna, 30 novembre 2009

Premesso che

- la Regione Emilia-Romagna (d'ora in poi Regione), ente territoriale elettivo e livello di governo generale, include tra le sue funzioni lo sviluppo economico del proprio territorio e del proprio sistema produttivo ed esercita tale funzione attraverso una gamma di strumenti di programmazione di interventi;
- l'Unioncamere Emilia-Romagna (d'ora in poi Unioncamere) rappresenta gli interessi delle Camere di commercio operanti in ambito regionale che svolgono, in regime di autonomia funzionale, programmi di attività a breve e medio termine per promuovere le economie locali e per il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese;
- la Regione e Unioncamere ribadiscono la validità e l'utilità del funzionamento delle sedi già attivate nell'ambito del sistema di partenariato regionale, dagli incontri periodici tra la Giunta regionale e le Camere di commercio di cui al comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 3/1999, alla presenza nelle Conferenze regionali e provinciali del sistema formativo prevista dalle legge regionale 12/2005, fino alla partecipazione ai Tavoli di concertazione conseguenti al Patto per la qualità dello Sviluppo e al recente Accordo per interventi nei processi di crisi e ristrutturazioni;
- la Regione intende definire ed attuare i propri programmi ed interventi adottando pienamente il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale ed utilizzando il metodo della concertazione;
- all'interno del quadro di partnership promosso dalla Regione partecipano, ciascuno in base al proprio specifico ruolo, le autonomie locali, il sistema delle Camere di commercio, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le forze sociali;
- in attuazione dell'art. 58 dello Statuto e sulla base delle indicazioni della legge regionale n. 3 del 1999, la Regione intende rafforzare la collaborazione e la cooperazione degli enti locali territoriali con le Camere di commercio, per contribuire alla promozione dello sviluppo economico;
- la Regione riconosce e si impegna a valorizzare il ruolo delle Camere di commercio quali istituzioni che esercitano le proprie funzioni istituzionali in regime di autonomia funzionale, attivando collaborazioni per promuovere lo sviluppo del sistema produttivo, favorendo e costruendo a tal fine sinergie con gli interventi realizzati dal sistema camerale;
- le Camere di commercio e l'Unioncamere riconoscono il ruolo di programmazione dello sviluppo economico e territoriale proprio della Regione e si impegnano a sviluppare linee di intervento coerenti con il Documento Unitario di Programmazione che sintetizza gli indirizzi strategici della regione per il periodo 2007-2013.

Preso atto che

- il 26 aprile 2009, è scaduto il termine del precedente Accordo quadro triennale tra Regione e Unioncamere, che ha costituito un prezioso punto di riferimento per realizzare linee di lavoro comuni e iniziative congiunte, implementando le modalità di collaborazione sperimentate positivamente negli anni precedenti;

Rilevato che

1. successivamente alla stipula dell'Accordo quadro e in coerenza con le sue finalità sono stati sottoscritti i seguenti protocolli di collaborazione tra la Regione e l'Unioncamere:
 - il Protocollo d'Intesa tra Unioncamere e Assessorato regionale al Turismo e Commercio del 24 luglio 2006, finalizzato a garantire continuità alla collaborazione impostata con la prima intesa quadriennale sul turismo sottoscritta nel dicembre 1997 per finanziare congiuntamente gli interventi di promo-commercializzazione, favorendo sinergie tra soggetti pubblici e privati e tra livelli territoriali, e per impostare "strategie comuni" di riorganizzazione e promozione del turismo, individuato come "una delle attività economiche strategiche per lo sviluppo, la qualificazione dell'economia e del sistema di imprese emiliano-romagnole";
 - il Protocollo operativo del 24 novembre 2006 tra Ministero del commercio internazionale, Regione, Ice, Sace, Simest e Unioncamere per la gestione dello sportello regionale per l'internazionalizzazione (Sprint-ER);
 - il Protocollo d'intesa tra Unioncamere e Assessorato regionale all'Agricoltura del 19 dicembre 2006 per sviluppare sinergie nella realizzazione di attività di promozione dei prodotti agro-alimentari emiliano-romagnoli;
 - il Protocollo di collaborazione operativa dell'8 giugno 2007 tra Unioncamere e Assessorato regionale alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari opportunità, finalizzato a favorire l'integrazione degli strumenti conoscitivi sul mercato del lavoro, a supportare l'elaborazione di politiche per l'occupazione coerenti con la rinnovata Agenda di Lisbona e a promuovere il raccordo tra scuola, mondo del lavoro e impresa, attraverso il consolidamento della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro;
 - il Protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere e Intercent-ER del 20 giugno 2007 per promuovere l'utilizzo delle procedure di conciliazione amministrative dagli enti camerali;
 - il Protocollo di collaborazione operativa tra Unioncamere e Assessorato regionale al Turismo e Commercio del 29 ottobre 2008, per promuovere nelle strutture dell'offerta turistica ricettiva ed extra-ricettiva i marchi di qualità dell'ospitalità, strumenti volontari che garantiscono standard dei servizi omogenei e validi a livello internazionale;
 - il Protocollo d'intesa del 22 dicembre 2008 tra Assessorato regionale al Commercio e Turismo, Unioncamere, Commissione regionale dell'ABI, Cofiter, Confcommercio, Confesercenti, per attuare interventi urgenti per fronteggiare la crisi finanziaria e garantire la continuità nell'erogazione del credito alle imprese del commercio, turismo e dei servizi;
 - il Protocollo di collaborazione del dicembre 2008 tra Assessorato regionale alle Attività Produttive, Fidindustria, Coop.er.fidi, Unifidi, Unioncamere al fine di attuare interventi

urgenti per fronteggiare la crisi finanziaria e garantire la continuità nell'erogazione del credito alle imprese dell'industria, al quale hanno aderito 48 aziende di credito;

- l'Accordo promosso dalla Regione, in attuazione dell'intesa Stato-Regione del 12 febbraio 2009, per interventi nei processi di crisi e ristrutturazioni, a salvaguardia dell'occupazione e per la gestione degli "ammortizzatori in deroga", sottoscritto anche dall'Unioncamere l'8 maggio 2009.

Considerato che

- il 25 giugno 2008 è stato approvato dall'Assemblea Legislativa il Documento Unitario di Programmazione (DUP) per il periodo di programmazione 2007-2013 che fissa indirizzi strategici articolati nei seguenti obiettivi prioritari: a) ricerca e innovazione; b) formazione; c) sostenibilità energetica ed ambientale del sistema produttivo; d) infrastrutture e project financing; e) welfare; f) gestione delle risorse idriche e della costa; g) valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale; g) competitività, qualità e attrattività del territorio;
- il 30 gennaio 2009 sono stati siglati una Dichiarazione Congiunta e un Protocollo di collaborazione operativa tra le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia per cogliere l'occasione dell'EXPO 2015 al fine di sviluppare una rete integrata di risorse a livello di bacino padano-alpino, avviare il rafforzamento della collaborazione istituzionale su tutti i settori di intervento regionale, tenuto conto che le due regioni presentano eccellenze nel campo della ricerca ed innovazione nel settore agro-alimentare, dell'educazione e sicurezza alimentare, delle filiere contraddistinte da marchi a denominazione d'origine DOP e DOC.;

Le parti convengono quanto segue:

Art. 1 (finalità)

1. Regione e Unioncamere, richiamate le premesse del presente Accordo, che ne sono parte integrante, intendono:
 - confermare, estendere e qualificare le modalità di collaborazione per elevare la competitività dell'economia e del sistema delle imprese in Emilia-Romagna, conferendo indirizzi coordinati alla fase di attuazione delle collaborazioni sottoscritte attraverso i protocolli citati in premessa e alle linee di lavoro indicate nei successivi articoli;
 - impostare azioni congiunte al fine di contribuire a superare la fase recessiva innescata dalla crisi finanziaria internazionale costruendo un tessuto economico strutturalmente più competitivo, senza indebolire la coesione sociale, valorizzando ed accrescendo le sinergie fra le competenze di programmazione, di indirizzo e di governo proprie della Regione e le funzioni delle Camere di commercio relative alla promozione dello sviluppo locale e della competitività del sistema delle imprese.

Art. 2
(linee prioritarie di collaborazione)

1. Monitoraggio dell'economia e strumenti di supporto alla programmazione territoriale.

1. La Regione e il sistema camerale, consapevoli delle potenzialità di un approccio metodologico volto a utilizzare a fini conoscitivi anche informazioni raccolte con finalità amministrative, si impegnano a perseguire percorsi di integrazione delle rispettive banche dati e degli archivi amministrativi con valenza informativa, al fine di contribuire a elevare la completezza, affidabilità e tempestività degli strumenti conoscitivi e dell'analisi statistica e a offrire quadri di riferimento più efficaci per orientare la programmazione degli interventi pubblici a sostegno dell'economia dell'Emilia-Romagna.

2. A tal fine le parti stabiliscono di:

- potenziare le attività degli Osservatori regionali promossi e realizzati congiuntamente in materia di turismo, sistema agroalimentare, prezzi e tariffe, internazionalizzazione, anche promuovendo scambi di informazioni con analoghi Osservatori regionali, al fine di verificare la comparabilità dei dati e la validità delle metodologie utilizzate, raccogliendo indicazioni per introdurre innovazioni nei programmi annuali delle ricerche;
- proseguire la collaborazione per impostare, realizzare e presentare il Rapporto annuale sull'economia regionale;
- implementare la collaborazione dell'Unioncamere all'attività dell'Osservatorio regionale del commercio, anche attraverso la realizzazione di un'indagine congiunturale per analizzare evoluzione e tendenze della nati-mortalità delle imprese, incluse quelle a titolarità extracomunitaria, a integrazione dei dati di struttura sulle diverse tipologie della rete di vendita al dettaglio;
- sviluppare un'attività integrata di monitoraggio delle imprese cooperative;
- collaborare con le associazioni di rappresentanza delle imprese cooperative, al fine di contribuire all'attività dell'Osservatorio della cooperazione previsto dall'art. 5 della legge regionale n. 6/2006;
- promuovere congiuntamente un'attività di monitoraggio in ambito regionale delle imprese a titolarità femminile e, più in generale, impegnarsi nella direzione di una progressiva declinazione delle rilevazioni statistiche secondo una qualificazione "di genere".

3. Nell'attuazione delle linee di lavoro comuni, la Regione e il sistema camerale si impegnano a ricercare il coinvolgimento di altri enti pubblici e dei soggetti associativi, per elevare l'efficacia dell'attività di monitoraggio, sviluppare nuove e condivise chiavi interpretative dei fenomeni rilevati ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni nelle iniziative.

2. Interventi di sviluppo delle attività turistiche.

1. Tenuto conto che l'articolo 2 della legge regionale n. 7/1998 prevede che i programmi annuali di attività dell'Osservatorio regionale del turismo vanno finalizzati a "una puntuale conoscenza dei mercati turistici" e a "favorire lo sviluppo e l'innovazione dell'offerta turistica regionale" e che sulla base del successivo art. 11 il sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna è diventato "socio di riferimento" della Regione per la costituzione dell'APT servizi, le parti si impegnano a:

- sviluppare congiuntamente analisi approfondite su dinamiche, potenzialità e criticità dei segmenti di offerta nei quali si articola il settore turistico dell'Emilia-Romagna, ricercando sia modalità di raccordo con l'osservatorio nazionale e con gli altri osservatori regionali del turismo, sia la collaborazione con le Province e i Comuni per mettere a disposizione in tempo reale, attraverso collegamenti Internet e software gestionali per i gestori delle strutture ricettive, le statistiche ufficiali sulle presenze, superandone i limiti, ampliandone il contenuto informativo e rendendole più funzionali alle politiche di programmazione e promozione turistica;
- lavorare d'iniziativa, in sintonia con le Province e i Comuni, per potenziare la catena del valore del sistema turistico regionale, puntando all'elevamento della competitività dell'offerta turistica attraverso la sistematica collaborazione tra soggetti pubblici e privati e tra livelli territoriali, in modo da mantenere e rafforzare un sistema di promozione unitario e coordinato della destinazione Emilia-Romagna;
- consultarsi reciprocamente nella fase di impostazione dei programmi annuali di marketing e promozione turistica dell'APT servizi, anche in considerazione delle modifiche apportate allo Statuto della società partecipata nel luglio 2008;
- proseguire la collaborazione, coinvolgendo l'APT servizi negli interventi di rafforzamento della comunicazione istituzionale e di promozione, per l'implementazione dei progetti di marchi di qualità dell'ospitalità avviati dal sistema camerale, caratterizzati da standard omogenei e validi a livello internazionale, al fine di stimolare le strutture ricettive al miglioramento dei servizi offerti;
- contribuire con l'APT servizi a impostare campagne coordinate di consolidamento, nei mercati esteri nelle quali il messaggio di attrazione turistica verso l'Italia non è ancora sufficientemente incisivo, rivolte soprattutto ai target di domanda emergenti;
- individuare e impostare congiuntamente, attraverso iniziative coordinate con gli Assessorati competenti e con l'APT servizi, attività integrate di promozione all'estero del settore turistico e della filiera agro-alimentare, al fine di ottimizzare gli interventi e di non duplicare le iniziative sul versante internazionalizzazione.

3. Valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità.

1. Tenendo conto che l'intervento della Regione per la promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari è disciplinato dalla legge regionale n. 16/1995 e che i programmi di intervento del sistema camerale prevedono anche in Emilia-Romagna significativi interventi per valorizzare i prodotti tipici e di qualità, le parti si impegnano a:

- consultarsi reciprocamente nella fase di impostazione dei rispettivi programmi annuali di intervento, valorizzando ed estendendo la funzione del Comitato di programma previsto dall'art. 4 del Protocollo d'intesa, richiamato nelle premesse iniziali, volto a sviluppare sinergie nella realizzazione di attività di promozione dei prodotti agroalimentari, al fine di potenziare la partnership nella realizzazione di progetti congiunti di valorizzazione dei prodotti agroalimentari regionali;
- promuovere iniziative e progetti per valorizzare, con approcci integrati, il patrimonio culturale, l'offerta turistica e i prodotti tipici e di qualità, che condensano efficacemente lo stile, il gusto (in particolare dei prodotti eno-gastronomici) e le eccellenze produttive dei territori dell'Emilia-Romagna, che rientrano ormai tra i brand di successo riconosciuti con a livello internazionale;
- proseguire la collaborazione avviata attraverso il progetto "Deliziando" per la valorizzazione in Italia e all'estero delle produzioni enogastronomiche di qualità e impostare attraverso la collaborazione degli Assessorati competenti e del sistema camerale, che vedano il coinvolgimento in fase attuativa dell'APT servizi, interventi integrati di promozione nei mercati esteri del settore turistico e della filiera agro-alimentare, al fine di ottimizzare i risultati e di non duplicare le iniziative sul versante dell'internazionalizzazione;

- collaborare a progetti sui temi della qualità e della sicurezza alimentare e della ricerca e dell'innovazione nella filiera agroalimentare, anche ai fini dello sviluppo di prodotti e processi innovativi ecocompatibili, impegnandosi altresì a diffondere congiuntamente in ambito regionale le informazioni sul funzionamento operativo e sulle prospettive di sviluppo della Borsa Merci Telematica.

4. Sportello regionale per l'internazionalizzazione

1. Tenendo presente che l'art. 3 dell'Accordo di Programma tra il Ministero del Commercio Internazionale e la Regione siglato il 25 luglio 2007 conferma tra gli obiettivi prioritari l'impegno a sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese attraverso il "rafforzamento della rete degli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione", le parti si impegnano a:

- rendere ancora più incisiva la collaborazione in atto sul versante dei programmi promozionali cofinanziati e delle strategie di penetrazione nei mercati considerati prioritari, individuati anche sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio regionale per l'internazionalizzazione, avviato congiuntamente dalla Regione e dall'Unioncamere al fine di approfondire la conoscenza quantitativa e qualitativa dei fenomeni relativi alle esportazioni, di valutare le dinamiche e le prospettive di sviluppo dei vari comparti e filiere dell'economia regionale nei mercati esteri e di individuare i fattori di successo o di criticità delle imprese che svolgono attività di internazionalizzazione;
- rafforzare, valorizzando il Comitato di coordinamento previsto dall' art.3 del Protocollo operativo del 24 novembre 2006 citato in premessa, la collaborazione tra i soggetti che partecipano allo SPRINTER, al fine di promuovere lo sviluppo degli scambi commerciali e l'internazionalizzazione del sistema regionale delle imprese e potenziare, con iniziative congiunte anche sul versante della formazione, l'attività degli sportelli territoriali attivati presso ogni Camera di commercio o azienda speciale;
- favorire il coordinamento e l'efficienza delle varie iniziative in materia di internazionalizzazione indirizzate al tessuto imprenditoriale emiliano-romagnolo, ricercando sia il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza delle imprese nella preparazione realizzazione e follow-up degli interventi promozionali, sia la collaborazione delle aziende di credito e dei consorzi fidi regionali, al fine di predisporre strumenti finanziari idonei a far fronte alle diverse fasi di sviluppo dei progetti di internazionalizzazione delle imprese, rafforzando la loro capacità di competere sui mercati esteri;
- promuovere il marketing territoriale e rafforzare la capacità di attrazione di investimenti esteri e di eventi internazionali, anche valorizzando le attività della partecipata ERVET.

5. Politiche comunitarie, sviluppo sostenibile, innovazione e ricerca.

1. Tenendo presente che i temi della competitività energetica, della sostenibilità ambientale e dell'innovazione, costituiscono assi prioritari all'interno della programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali, del DPEF 2006-2009 e del Piano energetico, le parti si impegnano a:

- favorire la specializzazione e l'identità dei territori e la loro integrazione funzionale, implementando logiche di rete fondate sulla complementarietà e accrescendo la coesione territoriale, da considerare anche come la dimensione territoriale della sostenibilità, al fine di valorizzare i potenziali regionali e i "capitali territoriali", per un loro migliore posizionamento a livello europeo e internazionale;
- incentivare l'efficace applicazione in Emilia-Romagna delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale, coinvolgendo le associazioni di categoria e gli enti specializzati competenti, diffondere ulteriormente l'adesione volontaria delle imprese ai sistemi comunitari

EMAS ed Ecolabel e proseguire la collaborazione avviata per sviluppare i sistemi informativi sulle caratteristiche del flusso dei rifiuti, sulla gestione della rete idrica e derivanti dalla Borsa telematica del recupero;

- valorizzare l'attività del consorzio SIMPLER aderente alla rete comunitaria Enterprise Europe Network, che vede il coinvolgimento della partecipata Aster, al fine di favorire un più efficace utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di attivare azioni congiunte sui versanti dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese;
- sviluppare insieme alla partecipata Aster azioni di diffusione dei servizi forniti dalla rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e realizzare un monitoraggio sistematico delle opportunità offerte dai programmi di ricerca e alta formazione, perseguendo l'obiettivo di incrementare il grado di propensione delle PMI a partecipare ai processi di creazione e diffusione dell'innovazione, valorizzando l'attività brevettuale e le indicazioni dell'Osservatorio regionale camerale sui fabbisogni di innovazione delle imprese.

6. Regolazione del mercato, tutela dei consumatori e consolidamento dell'imprenditoria femminile.

1. Tenuto conto che il territorio dell'Emilia-Romagna risulta caratterizzato da una significativa presenza femminile nel mercato del lavoro e nel mondo imprenditoriale e che l'utilizzo dei metodi stragiudiziali di risoluzione delle controversie non risultano ancora sufficientemente diffusi in ambito regionale, le parti si impegnano a potenziare le collaborazioni in atto per:

- promuovere l'utilizzo di strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, anche attraverso la partecipazione dell'Unioncamere alla realizzazione di progetto comunitari, come quello presentato dalla Regione nell'ambito del programma e-justice per la diffusione della conciliazione, e il coinvolgimento della Regione nelle iniziative camerali per la "settimana della conciliazione";
- lavorare d'iniziativa per il potenziamento delle modalità di collaborazione operativa con il CORECOM e con INTERCENT-ER e per la ricerca comune del coinvolgimento degli ordini professionali e dell'Università per diffondere la cultura e gli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie;
- individuare strategie comuni in materia di tutela dei consumatori e di monitoraggio di prezzi e tariffe, ribadendo l'impegno a diffondere le informazioni relative alle filiere produttive e alle tariffe locali derivanti dall'attività dell'Osservatorio regionale prezzi;
- impostare interventi coerenti con l'impegno assunto dalla Regione di aderire alla Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale e orientare anche in tale direzione i programmi annuali di attività dei Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile, operanti presso le Camere di commercio;
- intensificare i rapporti sul versante della politica "di genere", per impostare una collaborazione strutturata per la sperimentazione di ipotesi di trasferibilità delle buone prassi, prevista anche dal Programma regionale per l'imprenditoria femminile, tenendo in considerazione, nell'ambito del Tavolo tecnico per l'imprenditoria femminile istituito presso la Regione, le potenzialità delle iniziative impostate dai Comitati per l'imprenditoria femminile attivati presso le Camere di commercio.

7. Infrastrutture e diffusione del project financing.

1. Nella comune consapevolezza che lo stock di dotazioni infrastrutturali costituisce un fattore determinante per elevare la competitività dell'economia regionale e che le strozzature rilevabili nel trasporto delle merci costituiscono un freno allo sviluppo delle imprese, le parti si impegnano a:

- effettuare azioni congiunte per promuovere il ricorso al partenariato pubblico-privato e diffondere la cultura del project financing, tenendo anche conto delle indicazioni dell'Osservatorio regionale promosso dal sistema camerale;
- promuovere azioni comuni con gli enti locali per superare i vincoli derivanti dal Patto di stabilità consentendo ai Comuni caratterizzati da solidità finanziaria di attivare interventi cantierabili, anche di dimensione ridotte, che consentano di imprimere un effetto anticiclico all'attuale congiuntura economica assai negativa a causa dell'impatto della crisi internazionale.

8. Semplificazione amministrativa ed e-government.

1. Nella consapevolezza comune che l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione contribuisce significativamente a raggiungere qualificati obiettivi di semplificazione amministrativa, le parti si impegnano a:

- intensificare gli sforzi, anche a livello comunitario, per stimolare la ricerca e lo sviluppo di iniziative congiunte sui temi della governance dei sistemi a rete e sulle tecnologie a supporto dell'e-government, prendendo a riferimento gli indirizzi strategici del Piano telematico regionale;
- promuovere la semplificazione degli adempimenti delle imprese e delle procedure amministrative attraverso la dematerializzazione degli adempimenti, con l'estensione dell'utilizzo dei sistemi telematici, della firma digitale, della posta elettronica certificata, della comunicazione unica prevista dalla legge n. 40/2007, perseguendo obiettivi comuni di riduzione dei costi per le imprese e di incremento della risposta agli utenti;
- garantire la piena utilizzabilità nei confronti delle imprese artigiane delle procedure informatiche della comunicazione unica, attraverso la definizione in tempi brevi dell'intesa operativa prevista dal decreto interministeriale di attuazione "al fine di garantire il necessario coordinamento con la disciplina regionale in materia" e lo sviluppo di un percorso comune, che veda il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza delle imprese artigiane, per un aggiornamento della normativa regionale di riferimento;
- implementare l'utilizzo delle modalità telematiche per i procedimenti che presentano come oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e che vanno presentate allo sportello unico per le attività produttive, collaborando con i Comuni per offrire alle imprese l'unicità del canale di comunicazione telematico, garantendo risposte tempestive e riduzione dei costi dei procedimenti;
- favorire la massima condivisione degli archivi amministrativi delle imprese al fine di garantire la massima semplificazione per le imprese.

9. Mercato del lavoro, formazione imprenditoriale e immigrazione

1. Nella convinzione che la connessione e il raccordo sistematico tra scuola, mondo del lavoro e imprese, anche attraverso esperienze di alternanza scuola-lavoro, costituisce una leva competitiva per l'economia regionale, le parti riconoscono la necessità di:

- condividere iniziative nell'ambito della formazione professionale, formazione continua e formazione superiore, nel rispetto dell'autonomia e delle competenze istituzionali riconosciute dalle norme nazionali e regionali, allo scopo di accrescere i livelli qualitativi del sistema di istruzione e formazione dei giovani e degli adulti, mettendo in connessione le esigenze delle persone con i fabbisogni formativi del mondo del lavoro;
- valorizzare i rispettivi strumenti di analisi sull'evoluzione del mercato del lavoro, coordinando e armonizzando i sistemi di monitoraggio dei fabbisogni occupazionali e dell'offerta formativa e favorendo lo scambio delle informazioni, perseguendo l'obiettivo a medio termine di mettere in

comune le rispettive rilevazioni dei fabbisogni occupazionali, al fine di impostare insieme un'attività di monitoraggio del mercato del lavoro che supporti le politiche regionali dell'orientamento e della formazione lungo tutto l'arco della vita;

- rafforzare le iniziative e le azioni congiunte per sensibilizzare il sistema delle imprese alla cultura dell'integrazione tra scuola e lavoro, per favorire il rafforzamento e la maggiore efficacia dei sistemi di alternanza e di orientamento;
- stimolare una condivisione delle basi informative e analitiche sui flussi migratori, con particolare riferimento ai fabbisogni di professionalità delle imprese dell'Emilia-Romagna assicurati attraverso l'immigrazione, e impostare iniziative congiunte di informazione, formazione e orientamento per l'accesso dei cittadini extracomunitari al lavoro autonomo e per il supporto alla nascita e al consolidamento di imprese a titolarità extracomunitaria.

Art. 3

(strumenti di verifica e monitoraggio)

1. Le linee di attività indicate all'art. 2 del presente Accordo Quadro saranno perseguite nella piena collaborazione fra Regione ed Unioncamere;
2. Nell'ambito degli incontri periodici tra Giunta regionale e Presidenti camerali, previsti dalla legge regionale n. 3/1999, verrà effettuata una verifica dello stato di attuazione dell'Accordo quadro. In particolare tale verifica consentirà di: a) analizzare lo stato dell'arte dell'attività svolta; b) varare gli indirizzi attuativi con particolare priorità; c) riportare gli esiti delle verifiche effettuate in sede di Tavolo di concertazione tra i soggetti che hanno aderito al Patto per lo sviluppo.
3. Tra gli strumenti utilizzabili per contribuire a garantire attuazione al presente Accordo quadro rientrano:
 - l'attività di informazione reciproca finalizzata a creare e mantenere un alto livello di sintonia, ad identificare in modo anticipato possibili aree di collaborazione e a favorire una crescente sinergia tra i percorsi decisionali ed operativi;
 - il rafforzamento della fase attuativa delle collaborazioni del sistema camerale con gli Assessorati regionali;
 - la definizione di ulteriori protocolli specifici di collaborazione operativa, tenendo presente l'esigenza di correlazione tra gli interventi a breve e medio termine del sistema camerale e i programmi annuali e pluriennali della Regione.

Art. 4

(modalità operative)

1. Le modalità operative per l'attivazione e gestione dell'Accordo quadro sono le seguenti:
 - l'indicazione, all'interno della Regione e di Unioncamere, di un responsabile dell'attuazione dell'Accordo quadro;
 - i responsabili dell'attuazione dell'Accordo, d'intesa con le Direzioni generali della Regione e il Comitato Tecnico dei Segretari generali delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, cureranno la definizione del piano operativo annuale e ne verificheranno l'attuazione.

Art. 5
(durata, rinnovo e modifiche)

1. Il presente Accordo quadro ha la durata di tre anni e si intende tacitamente rinnovato per un periodo analogo qualora nessuna delle parti proceda a recedere tre mesi prima della scadenza;
2. Il testo dell'Accordo quadro, potrà essere integrato e modificato di comune accordo tra le parti sulla base delle verifiche, da attuare con cadenza annuale, relativamente agli esiti e ai risultati raggiunti effettuata secondo quanto stabilito al precedente Art. 3.

Bologna, li

Per la Regione Emilia-Romagna

Per Unioncamere Emilia-Romagna

Il Presidente Vasco Errani

Il Presidente Andrea Zanlari